

**TEATRO PARENTI**

**Il comico  
Lundini:  
«Non sono  
di nicchia»**

Ferruccio Gattuso a pagina 8

**l'intervista » Valerio Lundini**

# «Non mi sento di nicchia ma il mio show è surreale»

*Il comico da oggi è al Parenti e il 5 agli Arcimboldi  
«Amore e musical, io ne parlo senza seguire un filo»*

**Ferruccio Gattuso**

■ Dice di essere cresciuto con la comicità di Mel Brooks e di Leslie Nielsen, il lunare protagonista di «Una pallottola spuntata». Poi però lo ascolti in radio e lo vedi al cinema con gli amici di sempre Lillo & Greg e non puoi evitare di notare che la sua placida arte del non sense si sposa con l'antica tradizione ironica della sua città, Roma. Infine, ti spiazza dicendoti che, tra le sue ispirazioni, ci sono «Cochi & Renato, e Enzo Jannacci». Milanesissimi. Valerio Lundini si scrolla dalle spalle la polvere di stelle di un successo invidiabile e dice: «Io continuo a scrivere: per il prossimo spettacolo in teatro, per le prossime occasioni in tv e perfino le canzoni della mia band, i Vazza-Nikki. Per farmi trovare pronto quando, magari di colpo, mi chiameranno a fare qualco-

sa». Come se non lo richiamassero. Intanto Lundini si prende letteralmente Milano: da oggi al 4 giugno al Teatro Franco Parenti e il 5 al Teatro degli Arcimboldi (tutto sold out) con «Il Mansplaining spiegato a mia figlia».

**Partiamo dal titolo criptico.**

«Non ho figli, non parlerò di mansplaining, che è quell'atteggiamento paternalistico con cui tanti uomini cercano di spiegare le cose a una donna. Ma il titolo sta bene sui cartelloni, come sulle copertine dei miei due libri funzionavano i titoli: "Era meglio il libro" e "Foto mosse di famiglie immobili"».

**E allora di cosa parla nello spettacolo?**

«Di tante cose, senza un vero filo conduttore: investigatori, amore, incidenti, sale da ballo e musical americani an-

ni Ottanta. Da due anni porto in giro questo show, lo so a memoria ma qui e là l'ho ritoccato. Ci sono anche proiezioni video, anzi effetti speciali multimediali, tutta roba costosa che, diciamolo, se non avessi usato mi sarei portato più soldi a casa».

**Con lei non si capisce mai se sia serio o la butti in battuta.**

«Sono sempre stato così. La comicità surreale è quella che

ho sempre trovato divertente: ma non ho mai l'intenzione di prendere in giro il mio interlocutore».

**Nelle interviste del suo programma tv «Una pezza di Lundini» su Rai2, però, un po' sembrava di sì. Perché ha detto basta, nonostante il successo?**

«Temevo la routine, e dopo tre edizioni, vedevo nella quarta solo una ripetizione dei



meccanismi consolidati».

**Qualcuno definisce la sua comicità di nicchia, eppure le cifre dicono altro.**

«Ecco un luogo comune da smontare. Su di me si tira fuori questa cosa della nicchia, o dello humor britannico. Direbbero che sono di nicchia anche se conducevo cinque Festival di Sanremo di fila. Tempo fa sono stato al Fringe Festival di Edimburgo e ho seguito diversi comici: altro che humor sofisticato, tanti andavano giù pesante, e nemmeno mi piacevano».

**Il suo show sorride sul buonismo e cattivismo da facciata: ma cosa fa davvero arrabbiare Valerio Lundini?**

«L'aggressività gratuita che si trova oggi dappertutto: sui social, sul web, con la viralità di video dove si mostrano persone che aggrediscono personaggi pubblici, a parole o fisicamente. L'altra sera ero al concerto di Bruce Springsteen a Roma: solo per essere passato davanti a una coppia che stava guardando lo spettacolo mi sono beccato insulti violenti. Trovo assurda questa rabbia latente».

**RAMMARICO**

Nella pièce  
ci sono video  
ed effetti.  
Senza avrei  
portato a casa  
più soldi

**CONTROSENSO**

Lo spettacolo  
si intitola  
Mansplaining  
però non  
discuterò  
di questo

